

Per Don Mario :

i nostri pensieri, i nostri Auguri, da Intimiano !

DON MARIO:

Un Uomo, un Prete di FEDE

Un Uomo, un Prete di PREGHIERA

Una Persona che sapeva ACCOGLIERE E COINVOLGERE
TUTTI.

Una Persona sempre DISPONIBILE

con un sorriso non di circostanza per TUTTI.

Francesco

Il sorriso di don Mario era "contagioso", ti trasmetteva gioia, serenità, e voglia di fare qualcosa per gli altri.

Quando mi ha chiesto di fare la catechista mi sono chiesta perché proprio a me, e dopo un anno di riflessione ho accettato.....sono ben 25 anni che ho risposto con gioia a questa "chiamata". Grazie don Mario!!!!

Patrizia

Grazie Don Mario per essere sempre stato presente ed averci accompagnato lungo il cammino di vita cristiana dall'adolescenza fino al nostro matrimonio religioso.

Una preghiera di cuore per il Tuo 50* di Ordinazione Sacerdotale. I tuoi "ragazzi dell' Oratorio"

Silvia e Marcello

Ricordo sempre con affetto Don Mario: un giorno, guardandomi negli occhi, mi disse: perché non fai la catechista???

Sono catechista da 25 anni e nei momenti belli di questo cammino sempre penso e ringrazio Don Mario per avere riconosciuto la fiammella che ardeva dentro di me e che io stessa non vedevo!!

Gli starò vicina con le preghiere, un abbraccio

Cristina

E' impossibile dimenticare Don Mario col suo splendido sorriso, sempre di corsa e disponibile con tutti.

I nostri ragazzi sono cresciuti con lui e direi anche noi ! ci ritrovavamo tutti insieme in oratorio e poi in chiesa.

Quante gite, quante belle vacanze soprattutto In Val di Fassa a Vigo a sciare, ricordiamo le grandi camerate divise per uomini donne e ragazzi...

alla sera appuntamento nel salone per la Messa e poi a cantare e scherzare, lì circondati dalle bellissime montagne Dolomitiche !

Abbiamo imparato con Don Mario la vera amicizia e quanto era bello ritrovarci tutti insieme a fare cose semplici ma che ci riempivano il cuore di gioia.

Grazie e auguri Don Mario, noi siamo sicuri che ognuno di noi ha un posto nel tuo grande cuore.

Elisa Tato Daniele e Fabio

Carissimo Don Mario,

La ricordo con affetto e stima in occasione del suo Cinquantesimo anniversario di Ordinazione. Ci siamo conosciuti nel 1992 in occasione del Battesimo di Alice, quando, non ancora “intimianesi”, era venuto a Cantù per incontrarci. Ci siamo sentiti subito Suoi parrocchiani. Da lì è iniziato un percorso di stima e rispetto. Personalmente mi aveva riservato un incarico speciale in Consiglio Pastorale, quello di “segretaria”, accordandomi molta fiducia. Desidero ricordare con piacere e un po’ di nostalgia le tante proficue e animate serate in Consiglio Pastorale, dove spiccava la Sua personalità di prete instancabile nello stimolare, promuovere e preservare tante belle iniziative per la comunità parrocchiale. Lei trasmetteva con semplicità e profonda convinzione la Sua Fede. La nostra parrocchia Le deve molto. In questi anni difficili voglio esprimerLe la mia sentita vicinanza e preghiera. Un abbraccio

Giovanna

Caro Don Mario grazie per averci spronato a dedicare del tempo al servizio della comunità parrocchiale e per l’amichevole vicinanza alla nostra famiglia.

Un abbraccio, sorelle Bargna con la mamma

Difficile racchiudere in un unico pensiero tanti ricordi di e con Don Mario ed altrettante numerose esperienze trascorse con lui, rischiando di dilungarmi troppo...Cercherò di essere il più sintetica possibile...In generale tutti i sacerdoti passati da noi, conosciuti nel mio cammino di vita, hanno dato qualcosa ad Intimiano, ma di Don Mario si può solo dire che ha dato tanto, davvero tanto...

In particolare per me, così come Papa Giovanni Paolo II è stato il "mio" Papa, quello che c'è stato dalla mia fanciullezza fino alla maturità, non posso ignorare che Don Mario è stato IL parroco che mi ha accompagnato nella fase forse più delicata della mia vita, l'adolescenza.

Il fatto che sia diventato sacerdote proprio nel 1971, anno della mia nascita, me lo fa sentire ancora più vicino...

Il ricordo più immediato di lui è il suo volto sorridente, solare ed abbronzato, con i suoi occhi attenti, dietro gli occhiali.. Non mancavano comunque le sue "ramanzine" bonarie o le "incavolature" quando voleva far capire a me, come ad altri di noi, che dovevamo impegnarci in qualcosa, facendoci uscire dal nostro guscio di pigrizia ed indolenza.

Grazie a lui ho saputo vincere così la mia timidezza, l'emotività, buttandomi in nuove esperienze oratoriali, come nelle sfide estive tra Intumian de sura e de sota, all'interno dell'Estate Insieme o nel gruppo culturale Piergiorgio Frassati, nato per merito suo, per caso e per scommessa una sera con i 4 o 5 presenti in quel momento. Lui è stato il promotore e l'ideatore di varie iniziative, portando nuova ventata di vitalità nel paese, recuperando tanti giovani e creando aggregazione anche con le vacanze comunitarie al mare o in montagna per ragazzi e famiglie (spesso criticate da alcuni), ma con l'intento di creare comunità, arricchendo ed alimentando i rapporti veri tra le persone.

Ancora grazie a lui si è potuta organizzare la Rassegna teatrale nei periodi invernali, durata per diversi anni, ed è stato di nuovo lui ad infondermi il coraggio per coltivare il canto dapprima in corale, poi recuperando il cosiddetto coretto, creando in un primo tempo il Coro Sabbatico (con cui animavamo le Messe del sabato sera) e poi il Coro giovani Voci Dispari tuttora esistente, nato proprio nel 2000, quando lui purtroppo ha dovuto lasciare la nostra parrocchia e pure a lui si deve anche il nome del gruppo... Infatti, durante le varie gite in montagna col gruppo Camosci o nelle vacanze di gruppo, mi diceva di prendere la chitarra ed intonare un canto “a 5 voci dispari”...

Era imbarazzante ma divertente sentirlo cantare “a squarcia gola” in seggiovia: “Gloria in excelsis Deo” o vederlo partire dalla spiaggia di Cea in Sardegna col suo enorme salvagente arancione, cantando sempre “a squarcia gola”, pur non sapendo nuotare...

La vita ti ha tolto molto caro Don Mario, ma allo stesso tempo hai dato tantissimo a me ed a tutti noi in parrocchia ed il tuo ricordo racchiuso in un solo pensiero nostalgico è assolutamente POSITIVO!!

Sei stato per noi un punto di riferimento importante e speciale, tanto che dopo l'ultimo viaggio insieme a Roma, in occasione del Giubileo del 2000, la notizia del tuo trasferimento altrove ci ha spiazzato e rattristato...Ma come recitava una canzone composta per il tuo 25simo anniversario di sacerdozio, cantata alla tua presenza in oratorio col coro, prendendo spunto da vari pezzi famosi: *“Un viaggio ha senso solo, senza ritorno se non in volo, senza fermate né confini, solo orizzonti neanche troppo lontani, il Don si prenderà il suo posto e Lui seduto lì al suo fianco gli dirà “destinazione Paradiso...”* e son certa che quella sarà la tua destinazione finale!

Gloria

In questa occasione ricordiamo le belle celebrazioni vissute in Parrocchia e i pellegrinaggi a cui abbiamo partecipato con Lei.

Con Affetto, Agnese e Adriana Frigerio

Poche righe per sintetizzare anni di vita intensa nella nostra parrocchia... Impossibile!

Don Mario: un pastore che vive in mezzo alle "pecore", una guida determinata e garbata, un amico, uno di casa nostra, con cui condividere, lavorare e procedere nel cammino con tutte le difficoltà e le soddisfazioni.

Un sorriso aperto, un occhio sempre attento al bene comune e tanta vita insieme, bruscamente interrotta da un trasferimento.

Ancora oggi si accarezzano i ricordi di un vissuto che non ha trovato prosieguo, tutto gelosamente custodito nei nostri cuori e, forse nel suo, sommerso da un silenzio che gela ogni comunicazione.

Di cuore GRAZIE Don!

Betta

Caro Don Mario, Le siamo ancora oggi riconoscenti per l'amorevole vicinanza alla nostra famiglia toccata da un grande lutto.

Con Affetto, famiglia Pontiggia

Troppo poco il tempo a disposizione per il mio ricordo di Don Mario...

Scrivo “a getto” quello che riesco, certa di dimenticare tanti episodi degni di nota.

Parafrasando una nota barzelletta, sono stata la prima ad essermi confessata da lui al suo arrivo ad Intimiano, nel 1988.

Segni caratteristici: sorriso smagliante, tonaca nera svolazzante, abbronzatura prevalente, guida spericolata; il suo faccione stampato sui manifesti in paese per il suo 25esimo di sacerdozio; “Rose rosse” di Massimo Ranieri, cantata a “squarciagola”, mentre prendeva il largo a Lanusei col ciambellone arancio; la gita in pedalò con lui alla guida (che non sapeva nuotare) e con più passeggeri rispetto al consentito; “O mio Signore” di Edoardo Vianello intonata a tutti gli sposi che lo invitavano al pranzo di nozze; il furgone grigio, il tifo per la sua squadra del cuore, il Milan, la sfilata di moto a cui partecipò durante l'Estate Insieme; la gita a Torino per l'ostensione della Sindone, il mare della Sardegna, al Teatro di Milano per l'ennesima rappresentazione di Jesus Christ Superstar, con l'attore che interpretò Giuda nel film originale (guidava ancora lui senza patente al seguito, fermati dalla stradale...); la sua arrabbiatura per non aver dato la mia disponibilità al primo rinnovo del Consiglio Pastorale; a lui si deve il nome del nostro coro Voci Dispari, perchè voleva che si cantasse a più voci; la sua battuta pronta ad una sposa durante il rito del matrimonio: “Datevi la mano destra ed esprimete le vostre intenzioni... Katia, sei sicura che quella sia la mano destra? Scusatela, è l'emozione...”; i teatri organizzati col Gruppo culturale Piergiorgio Frassati al sabato sera ed i dolci

preparati da volenterosi del paese per intrattenere gli attori dopo lo spettacolo in oratorio; la spedizione all'Arena di Verona per vedere l'Aida sotto un sole cocente di luglio, col rientro notturno poche ore prima di andare al lavoro; il gavettone di Luigi durante il pranzo di ferragosto in Sardegna a tavola (quella volta sì che si era davvero arrabbiato..); il doloroso annuncio della sua partenza nel 2000 dopo il Giubileo di Roma; le lacrime del sagrestano Mario quando gli ha consegnato le chiavi della chiesa, all'ultima Messa; il Cineforum in casa parrocchiale o la visione del filmino del mare, girato da lui con movimenti sussultori al punto che tutti, poi, avevamo la nausea; o quella volta in cui siamo piombati in una riunione a cui non eravamo ammessi, convinti fosse il Consiglio Pastorale comunitario, sbagliando invece sia il giorno che l'orario; “La mula de Parenzo” urlata in piazzetta a Lanusei, incurante dei presenti sbalorditi; il catechismo in oratorio, i centri di ascolto, le prediche lunghissime ma ripetitive per farci entrare bene in testa quel concetto; le visite a Fratel Ettore a cui portava sempre qualcosa ed a cui si ispirava per la lunga durata delle Messe (diceva per tenere gli ubriachi lontano dalla strada...).

Tempo finito per lo scritto, ma non per i miei innumerevoli ricordi, grazie Don!

Camilla

Se volete lasciare anche voi una dedica...un pensiero ...un Augurio a Don Mario ...

contattate direttamente Mirko. Grazie a tutti